

RECENSIONE - TEATRO SULLA PIASTRA

Il Bar di Scimone e Sframeli anima Lunetta

Spiro Scimone e Francesco Sframeli abbiamo imparato a conoscerli proprio a Mantova, qualche anno fa quando ancora qualcuno aveva il coraggio (e i soldi) per proporre rassegne di teatro non necessariamente classico. Allora fu *Nunzio* l'opera che ce li fece apprezzare, lunedì sera sulla Piastra di Lunetta Bar, il loro ultimo spettacolo, è servito a confermare quanto di buono avevamo visto allora. Il testo è semplice, come semplice è la messa in scena. Nel retro di un bar da qualche parte in Sicilia due amici si rifugiano dal mondo che li circonda e tra un caffè e un bic-

chierino (che è sempre l'ultimo "e poi basta") si confidano, si raccontano, si aprono cercando di togliersi di dosso quella maschera che una volta fuori dal retro sono costretti a indossare. Nino, il barista che sogna di "fare gli aperitivi" e che dorme ancora con la madre, e Petru, perditempo alla ricerca di una scorciatoia per risollevarne la propria esistenza, sono delineati in maniera perfetta dai due formidabili attori messinesi. I dialoghi sono in dialetto messinese ma ciò non danneggia assolutamente la comprensione, anzi. La musicalità della lingua, accompagnata dalla gestualità efficace dei due

attori, capaci di dare voce ai molti silenzi in scena, arricchiscono l'opera rendendola non solo comprensibile ma anche condivisibile. Insomma, c'è pathos e il pubblico non può fare a meno di partecipare alle vicende di questi due ragazzi siciliani, soli, alla ricerca di una vita migliore che nella fattispecie potrebbe essere rappresentata dall'acquisto del bar dove lavora Nino. E allora perché non provare a far soldi con il gioco d'azzardo, spillando qualche quattrino al boss locale Gianni, quello che procura "lu travagghiu" e si prende le prime tre mensilità. Ma Gianni non perde al gioco e allora non resta

che trovare un abile escamotage per farlo fuori e chiedersi se forse non sarebbe stato meglio ucciderlo dopo la rivincita.

Il pubblico, numeroso, dopo le perplessità iniziali dovute al dialetto messinese ha dimostrato

di apprezzare la pièce. E da apprezzare è l'esperimento di coinvolgere il quartiere di Lunetta nel festival, rendendolo più vivo grazie al teatro. L'importante è continuare e non fermarsi a eventi estemporanei. (e.s.)



Un momento della pièce lunedì sera a Lunetta